

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XVII - n. 889 - 26 Novembre 2017 – 34<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

## ***Il Regno di Dio nel mondo e nella storia...***

Una delle immagini più ricorrenti utilizzate nella Bibbia per indicare l'agire di Dio nella storia dell'uomo è quella del pastore, con il popolo che è il gregge di cui il Signore si prende cura con premura. Questa immagine è utilizzata anche dal profeta Ezechiele, deportato con parte del popolo a Babilonia nel 597 a.C. a causa dell'incapacità di sovrani infedeli e corrotti che si erano disinteressati del popolo che dovevano servire, tradendo così il compito che era stato loro affidato. In un momento così travagliato per la storia di Israele, Ezechiele annuncia un messaggio di speranza: Dio rivolge ad ogni uomo e a ciascuna donna una parola di salvezza, promettendo che Egli stesso radunerà il suo popolo come un pastore premuroso riunisce le pecore disperse e si prende cura di quelle ferite. Il Signore si prenderà cura del suo popolo, il suo cuore sarà particolarmente attento alle persone più fragili, libererà coloro che sono sottoposti alle catene dell'oppressione e dell'ingiustizia, ma sarà anche un giudice che condannerà gli abusi e ristabilirà la giustizia. La profezia di Ezechiele trova pieno compimento in Cristo, che il Vangelo ci presenta come Re, Giudice e Pastore. Questo brano conclude il discorso escatologico di Gesù, nel quale Egli annuncia il giudizio finale. San Matteo ha strutturato il suo Vangelo su cinque grandi discorsi pronunciati dal Signore. Una prima considerazione che voglio evidenziare è che il brano di questa domenica si pone in correlazione con il testo delle beatitudini contenuto nel primo grande discorso di Gesù. Il primo e l'ultimo discorso del Signore sono, dunque, strettamente correlati ed evidenziano lo stesso messaggio centrale: la via della salvezza è aperta per coloro che sono più fragili e per coloro che si prendono cura di questi «più piccoli», mentre resta sbarrata per quanti non sapranno farsi vicini con amore concreto a coloro che la società spesso pone agli ultimi posti. Un'ultima osservazione: il brano del Vangelo ci indica che le opere di misericordia, oltre a essere il criterio su cui Cristo baserà il suo giudizio, rappresentano anche lo stile di vita di ogni cristiano. Poiché è attraverso di esse che noi siamo chiamati a manifestare l'amore di Dio che salva, a riconoscere il volto di Cristo nascosto in ogni viso – anche quello sfigurato e deturpato – che si pone davanti ai nostri occhi e a promuovere sempre la vita in ogni persona che incontriamo. Solo così inizia e si realizza il Regno di Dio nel mondo e nella storia.

■ Nel messaggio inviato ai partecipanti al Meeting regionale europeo della “World Medical Association”, papa Francesco ribadisce il divieto per eutanasia e accanimento terapeutico sempre affermato dalla morale cattolica.

## **FINE VITA: LE PAROLE DEL PAPA NELLA TRADIZIONE MORALE DELLA CHIESA.**



Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno scritto di una «svolta del Papa» sulle tematiche relative alle questione del fine vita, mentre per altri il Pontefice avrebbe addirittura pronunciato parole rivoluzionarie, facendo intendere possibili aperture in tema di eutanasia. Sul piano politico, poi, proprio a partire dalla parole di papa Francesco, si è riaperto il dibattito sulla necessità di

introdurre nell'ordinamento italiano delle norme di diritto che disciplinino le decisioni dei singoli cittadini in merito al fine vita. In realtà, però, papa Francesco, diversamente da quanto sostenuto da alcuni giornalisti, commentatori e politici, non ha dato nessun via libera all'eutanasia, né ha determinato alcun cambiamento nell'insegnamento morale della Chiesa. Anzi, in realtà le parole del Pontefice esprimono una profonda continuità con il magistero dei pontefici precedenti e con la tradizione morale cattolica, che da sempre sancisce il rifiuto sia dell'eutanasia che dell'accanimento terapeutico. Cerchiamo allora di fare un po' di chiarezza sulla questione, pur nella consapevolezza di non poter entrare in questo ambito nei dettagli di una tematica che per la sua complessità e delicatezza richiederebbe uno spazio maggiore e una analisi più articolata.

Tutto nasce dal messaggio che papa Francesco ha inviato ai partecipanti al Meeting Regionale Europeo della “*World Medical Association*”, evento organizzato unitamente alla Pontificia Accademia per la Vita e svoltosi in Vaticano il 16 e 17 novembre scorsi sulle questioni del cosiddetto “fine-vita”. Nel suo messaggio papa Francesco ha evidenziato che «la medicina ha sviluppato una sempre maggiore capacità terapeutica, che ha permesso di sconfiggere molte malattie, di migliorare la salute e prolungare il tempo della vita. Essa ha dunque svolto un ruolo molto positivo. D'altra parte, oggi è anche possibile prostrarre la vita in condizioni che in passato non si potevano neanche immaginare. Gli interventi sul corpo umano» – prosegue il Pontefice – in alcuni casi oggi «possono sostenere funzioni biologiche divenute insufficienti, o addirittura sostituirle, ma questo non equivale a promuovere la salute». Citando il catechismo e atti di magistero

che trattano dell'accanimento terapeutico, papa Francesco ricorda dunque che in determinati specifici casi è «moralmente lecito rinunciare all'applicazione di mezzi terapeutici, o sospenderli, quando il loro impiego non corrisponde a quel criterio etico e umanistico che verrà in seguito definito "proporzionalità delle cure"». Il Papa, dunque, ribadisce semplicemente ciò che prevede la morale cattolica, secondo la quale è lecito interrompere o sospendere il ricorso a presidi medico-chirurgici utilizzati per assistere un malato in fase terminale, qualora questi si rivelino sproporzionati e inadeguati a intervenire in misura significativa sul naturale e irreversibile decorso della malattia. In tali circostanze continuare a insistere sull'impiego di tali presidi medici non più adeguati alla reale situazione del malato, perché ormai sproporzionati ai risultati che si potrebbero sperare, nonché gravosi e lesivi della sua dignità, sarebbe un accanimento terapeutico insensato e disumano.

La rinuncia all'accanimento terapeutico è, dunque, «una scelta che assume responsabilmente il limite della condizione umana mortale, nel momento in cui prende atto di non poterlo più contrastare. Non si vuole procurare la morte: si accetta di non poterla impedire». In questi casi si devono assicurare al malato tutte quelle condizioni che rendono possibile un accompagnamento dignitoso e sereno verso la Casa del Padre. Il divieto di accanimento terapeutico, dunque, è cosa ben diversa dall'eutanasia e dal suicidio assistito, pratiche che rimangono sempre illecite in quanto si propongono di procurare la morte con atti commissivi o omissivi. San Giovanni Paolo II, nella sua lettera enciclica *Evangelium Vitae* (25 marzo 1995), ha qualificato l'eutanasia come una «grave violazione della Legge di Dio, in quanto uccisione deliberata moralmente inaccettabile di una persona umana».

Si deve poi sempre osservare, prosegue il Papa, «il comandamento supremo della *prossimità responsabile*» che si realizza con l'imperativo categorico di non abbandonare mai il malato. Mai, anche in quel momento in cui «l'angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo, e le scelte difficili che occorre assumere, ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione». Ciascuno, è l'appello del Papa, «dia amore nel modo che gli è proprio: come padre o madre, figlio o figlia, fratello o sorella, medico o infermiere. Ma lo dia! E se sappiamo che della malattia non possiamo sempre garantire la guarigione, della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura».

Come possiamo vedere, il significato delle parole del Papa è ben diverso da come alcuni le hanno presentate o interpretate e se di rivoluzione si vuole parlare in questo ambito, l'unica a cui possiamo pensare è quella che da oltre duemila anni accompagna il nostro cammino e su cui ci dovremmo confrontare anche in questa storia: la rivoluzione cristiana, che pone il criterio dell'amore come sintesi e senso di tutta la vita umana, anche nelle condizioni più fragili e difficili.

# 34<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

## Antifona d'ingresso

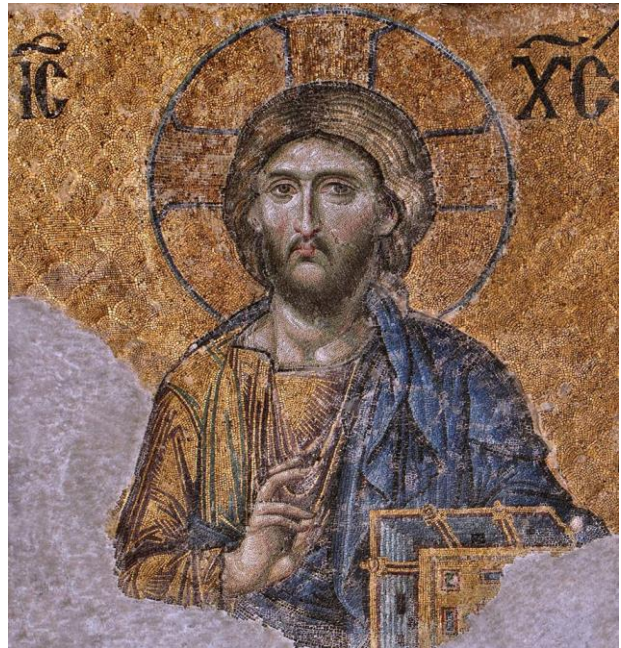
*L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno. (Ap 5,12; 1,6)*

## Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



## PRIMA LETTURA (Ez 34, 11-12.15-17)

*Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.*

## Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 22*)

**Rit: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare.  
Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

## SECONDA LETTURA (*1Cor 15, 20-26.28*)

*Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. – **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (*Mc 11, 9.10*)**

***Alleluia, Alleluia.***

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*

***Alleluia***





## VANGELO (Mt 25, 31-46)

*Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri*

### + Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, consapevoli della fiducia che il Signore ha riposto in noi, chiediamogli di sostenere con la sua Grazia le nostre decisioni, affinché anche attraverso il nostro impegno il suo Regno trovi piena accoglienza e realizzazione.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Padre, venga il tuo Regno.**

1. Per la Chiesa: perché la sua presenza nel mondo sia segno credibile della signoria di Cristo sulla storia, del suo Regno di giustizia, di amore e di pace. Preghiamo.

2. Per le popolazioni che vivono in Paesi travagliati dai conflitti e dalla violenza: lo Spirito Santo illumini i cuori degli uomini di governo, affinché possano compiere scelte di giustizia e riconciliazione e favorire processi di pace. Preghiamo.
3. Per i poveri, gli ammalati e i sofferenti: perché in coloro che sono più fragili sappiamo vedere il volto regale di Cristo e attraverso il nostro impegno e le nostre attenzioni essi possano sentire la presenza, il sostegno e la vicinanza amorevole di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché praticando le opere di misericordia nei nostri ambiti di vita quotidiana, possiamo testimoniare in concreto la presenza del Regno di Dio in mezzo a noi. Preghiamo.

*C – O Padre, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e sostieni le opere che realizziamo con fede per l'edificazione del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.*

### **COLTIVIAMO SEMI DI SPERANZA.**



Come ormai molti di voi sanno, la nostra comunità parrocchiale è particolarmente vicina e sostiene le attività dell'**Associazione Andrea Tudisco Onlus**, una realtà di volontariato che offre gratuitamente ospitalità e assistenza a bambini affetti da gravi patologie che, non potendo essere assistiti adeguatamente nei luoghi di residenza, sono ospitati insieme ai loro familiari a Roma per essere curati negli ospedali specializzati della Capitale. La nostra comunità parrocchiale è sempre stata vicina alle famiglie e ai piccoli ospiti della Casa di Andrea per aiutarli a combattere la malattia. Quest'anno l'Associazione si stà impegnando per realizzare un nuovo importante progetto: acquistare un'autovettura allestita per l'accompagnamento di persone disabili, in modo da poter offrire un servizio adeguato e gratuito a tutte le persone interessate da una ridotta mobilità che hanno bisogno di essere accompagnate presso i luoghi di cura per ricevere le terapie prescritte. **L'Associazione è presente presso la nostra Parrocchia questa domenica** per presentarci questo progetto, che è possibile sostenere concretamente con una piccola offerta a fronte della quale si riceve un'idea regalo per le prossime festività. Chi vorrà potrà dunque essere vicino ancora una volta ai piccoli ospiti della Casa di Andrea, affinché nessuno sia lasciato solo e sia garantito a tutti il diritto alla cura e la speranza in un futuro migliore.

■ La 29esima Giornata Nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani, che ricorre questa domenica, ci invita a prenderci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi.

# DONIAMO A CHI SI DONA.

Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi

LA TUA OFFERTA HA MOLTO VALORE...

... il valore dell'ascolto

... il valore della solidarietà

... il valore della partecipazione

... il valore del perdono

Fai un'Offerta per contribuire al sostegno dei 35.000 sacerdoti diocesani. Anche quelli delle comunità più piccole e bisognose.

**DONIAMO A CHI SI DONA**

Segui la missione dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti

PRENDI IL PIEGHEVOLE CON TUTTE LE INFORMAZIONI

www.insiemeaisacerdoti.it

Nel momento di crisi economica, e non solo, che viviamo in questo momento, è assai complicato dover “chiedere” al popolo di Dio qualcosa. E’ comunque opportuno conoscere alcune cose nella “verità” e, tra queste, fare chiarezza specialmente oggi, giornata dedicata alla raccolta di fondi per il “sostentamento del Clero”, su come i nostri sacerdoti si sostengano. Da un recente sondaggio risulta che molti cattolici praticanti, il 56%, pensa che i sacerdoti siano sostenuti dal Vaticano; non è così. Aiutati a comprendere dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e dalla Istituzione “Sovvenire”, veniamo a conoscere che i nostri sacerdoti sono aiutati nelle esigenze materiali della Parrocchia

esclusivamente dalla propria comunità: siamo noi che, per primi, dovremmo sostenere i sacerdoti. Comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà: sono alcuni dei pilastri su cui si fonda il sostegno economico alla Chiesa. Sono valori che rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la loro vita questi valori e ad amministrare i beni spirituali e materiali che la Chiesa possiede. E sono anche chiamati, corresponsabilmente, al reperimento delle risorse necessarie al sostegno della vita e della missione della Chiesa.

Attualmente in Italia ci sono 35.000 sacerdoti ed il loro compito primario è quello di annunciare il Vangelo: cosa c'è di più importante di questo? L'altra motivazione è che in un periodo di crisi economica i sacerdoti sono diventati quasi un ammortizzatore sociale: cercano, come possono, di aiutare le situazioni di particolare povertà ed è ciò che vive la nostra Parrocchia. Quindi, questo, personalmente, è il motivo per il quale ritengo sia importante sostenerli, ripeto secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, anche economicamente.



Nella nostra diocesi Le offerte per i sacerdoti coprono soltanto il 3,7% del fabbisogno per i loro stipendi, che vanno da circa 900€ mensili lordi per i preti appena ordinati, fino a poco meno di 1.400€ lordi per i vescovi vicini alla pensione. Bisogna così attingere anche ai fondi 8xmille per coprire il gap, infatti oltre il 50% della quota diocesana dell'8xmille è destinata al sostentamento clero.

Il sistema di sostegno economico alla Chiesa in Italia si basa su due pilastri: uno è l'8x1000 e l'altro sono le offerte che oggi verranno raccolte per il sostentamento del clero. Le offerte che vengono donate vanno, appunto, all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, che le ridistribuisce in maniera perequativa principalmente ai sacerdoti che hanno più bisogno. L'otto per mille e le offerte deducibili per il clero sono perfettamente distinte, anche se l'una non esclude l'altra. In pratica chi sceglie di destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica può anche fare un'offerta a favore del sostentamento del clero e viceversa. E qui però che emerge anche il diverso valore ecclesiale dei due gesti. Proprio perché non costa nulla, l'otto per mille è per il credente un atto di coerenza con la propria fede, mentre l'offerta per il clero ha un maggior valore di partecipazione ecclesiale poiché comporta un esborso personale, sia pure ripagato in parte dal vantaggio della deducibilità in sede di dichiarazione dei redditi, anche nel caso in cui non sia obbligato alla presentazione della dichiarazione.

Le modalità per fare una donazione deducibile sono: carta di credito, conto corrente postale, bonifico bancario a favore dell'Icsc (Istituto centrale per il sostentamento del clero), versamento presso l'istituto diocesano sostentamento clero della diocesi. Le offerte per i sacerdoti realizzate tramite le modalità sopra elencate sono deducibili dal reddito annuale fino ad un massimo di Euro 1.032,91.



L'estratto conto della carta di credito, il bollettino di versamento in conto corrente postale, la ricevuta rilasciata dall'azienda di credito e la quietanza rilasciata dagli istituti diocesani sostentamento clero, valgono tutti come ricevute. L'offerta effettuata entro il 31 dicembre dell'anno corrente, indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi (modello Unico o modello 730) è da presentare l'anno seguente:

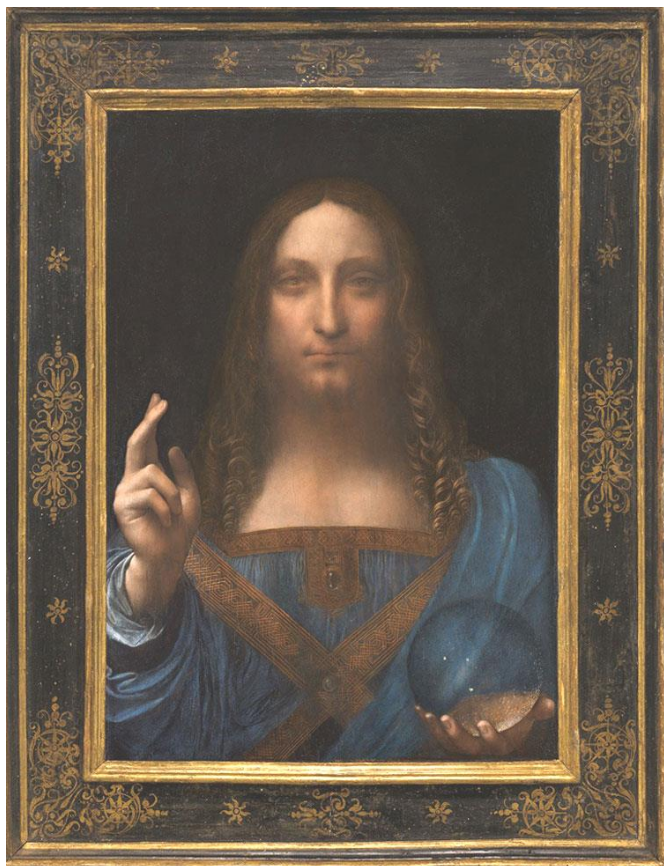
- Sul modello 730 indica l'importo dell'offerta nel quadro E (oneri e spese) alla sezione II nel rigo "erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose".
- Sul modello Unico, nel quadro RP sezione II compila il rigo "erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose".

Per concludere: **DONIAMO A CHI SI DONA !**



■ Venduto all'asta per 450 milioni di dollari, il dipinto recentemente attribuito a Leonardo da Vinci ha fatto registrare la cifra più alta mai pagata in asta per un'opera d'arte.

## SALVATOR MUNDI DA RECORD.



Vi ricordate la notizia sulla vendita all'asta del “*Salvator Mundi*”, un piccolo dipinto a olio su tavola che raffigura Gesù mentre leva la mano destra per benedire mentre nella sinistra tiene il globo, simbolo del suo potere universale? L'opera è entrata nelle cronache mondiali come “la più grande scoperta artistica del XXI secolo”, dopo che alcuni studiosi e critici d'arte in tempi recenti la hanno attribuita a Leonardo da Vinci. Ne avevamo parlato sulla nostra lettera parrocchiale n.884 del 22 ottobre scorso (la lettera è ora disponibile in formato pdf sul sito internet della nostra parrocchia). Il 15 novembre scorso, come avevamo anticipato, la vendita ha avuto

luogo presso la casa d'aste Christie's di New York. Partita da un prezzo base di 100 milioni, il dipinto è stato venduto dopo appena 18 minuti e 47 secondi di contrattazioni ad un acquirente rimasto anonimo per la cifra stratosferica di 450 milioni e 312.500 dollari (382 milioni di euro): si tratta di un record storico assoluto che polverizza i precedenti, in quanto è l'opera più costosa mai passata in asta.

In precedenza il prezzo più alto mai pagato in asta per un dipinto ammontava ai 179 milioni di dollari pagati per *Les Femmes d'Alger* di Picasso, venduto nel 2015. Ma il *Salvator Mundi* si è anche spinto oltre, facendo registrare la più alta transazione per un'opera d'arte: il record apparteneva in precedenza al dipinto *Interchange* di Willem de Kooning, che sempre nel 2015 era stato venduto privatamente per 300 milioni di dollari.

Il *Salvator Mundi*, che secondo gli studiosi sarebbe stato realizzato negli stessi anni della celeberrima *Gioconda* (dunque fra il 1503 e il 1506), in passato è già stato battuto all'asta. Nel 1958, quando l'opera ancora non era

stata attribuita a Leonardo da Vinci e tra l'altro era anche visibilmente danneggiata e alterata, la casa d'aste Sotheby's la vendette per sole 45 sterline. Dopo questo evento il dipinto torna praticamente nell'oblio per quasi mezzo secolo. Nel 2005 diventa proprietà di un consorzio di mercanti d'arte statunitensi e inglese che si accorgono della presenza sul retro dell'opera, che ancora era descritta dai testimoni dell'epoca come «cupa e rovinata», della firma del maestro da Vinci. A seguito del processo di restauro, il dipinto viene attribuito a Leonardo da Vinci da alcuni studiosi di fama internazionale e viene presentato ufficialmente al pubblico con una mostra monografica su Leonardo che si è tenuta nel 2011-2012 alla National Gallery di Londra («*Leonardo da Vinci: Painter at the Court of Milan*»). Dopo un anno diventa proprietà di Yves Bouvier, presidente di una società svizzera che si occupa di trasporto e conservazione di opere d'arte. Dopo averlo acquistato per 80 milioni di dollari Bouvier lo rivende al miliardario russo Dmitry Rybolovlev per la cifra di 127 milioni di dollari. Il resto è storia recente, con la cifra-record battuta da Christie's in una sala incredula. Il nuovo proprietario ha gestito l'intera durata dell'asta via telefono, durante quei quasi 19 minuti scanditi da incrementi nell'ordine dei milioni di dollari. Ha riattaccato solo quando ha saputo che «l'ultimo Leonardo» sarebbe stato suo.

## IN BREVE



### ROMA, MINACCE DI MORTE ALLA PRESIDE CHE VUOLE TENERE IL CROCIFISSO IN CLASSE.

“*Milena datte e mori, sporca amica di minorati, storpi e croci*”. Sono alcune delle minacce contenute in una lettera anonima recapitata alla professoressa Milena Nari, preside del Socrate, uno storico liceo di Roma alla Garbatella. Alcune notizie di

stampa apparse in questi giorni, nonché la trasmissione televisiva “*Mattino Cinque*”, riferiscono sulla vicenda occorsa al liceo Socrate, dove la preside Milena Nari è stata contestata poiché ritenuta responsabile del sovraffollamento delle classi, causato da un forte incremento delle iscrizioni registrato nell'ultimo anno scolastico, nonché **duramente criticata per non aver voluto rimuovere i crocefissi dalle aule**, motivi per i quali avrebbe ricevuto le minacce di morte. La preside, in una circolare indirizzata agli studenti e al personale dell'Istituto e pubblicata sul sito internet del liceo, ha anticipato che al termine dell'anno scolastico chiederà il trasferimento ad altra sede. Su questo grave atto intimidatorio, avvenuto all'interno di un importante liceo della nostra città di Roma, indaga ora la Digos.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 26 NOVEMBRE</b> <b>34<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>INCONTRO GENITORI CON MARTA GRAZIANI</b> Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
LUNEDÌ 27	Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 28	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>INCONTRO GENITORI CON MARTA GRAZIANI</b>
MERCOLEDÌ 29	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della domenica</b>
VENERDÌ 1 DICEMBRE <b>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)</b> Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti <b>SICAR</b> Ore 21.00: <b>Corso in preparazione al matrimonio cristiano</b>
SABATO 2	Ore 17.30: Prove di canto per la Liturgia della domenica
<b>DOMENICA 3 DICEMBRE</b> <b>1<sup>a</sup> DI AVVENTO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) e SICAR con Sr. EMILIA DI MASSIMO</b> Ore 10.15 Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

**CONFESSIONI:**  
*Mezz'ora prima  
della Messa*